



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*”, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, recante “*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri*” ed, in particolare, l'articolo 16, comma 1, che stabilisce che il Dipartimento per le pari opportunità è la struttura di supporto che opera nell'area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e di rimozione di ogni forma e causa di discriminazione, di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere e degli atti persecutori, della tratta e dello sfruttamento degli esseri umani, nonché delle mutilazioni genitali femminili e delle partiche dannose;

VISTO il decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle pari opportunità dell'8 aprile 2019 concernente la riorganizzazione del Dipartimento per le pari opportunità, con efficacia a decorrere dall'8 maggio 2019;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 marzo 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 7 aprile 2021 al n. 731, che conferisce alla dott.ssa Paola Paduano, dirigente di prima fascia, consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'incarico di Capo del Dipartimento per le pari opportunità e contestualmente la titolarità del Centro di Responsabilità 8 “Pari Opportunità” del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

CONSIDERATA la temporanea assenza dal servizio del Capo del Dipartimento per le pari opportunità, Cons. Paola Paduano;

VISTO l'art. 5 comma 3, del summenzionato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante “*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri*” che prevede che nei casi di assenza o impedimento del responsabile delle strutture generali della Presidenza, in mancanza di apposito provvedimento del Ministro o Sottosegretario competente, ovvero del Segretario generale, su proposta del capo delle strutture stesse, le funzioni vicarie sono svolte dal dirigente con maggiore anzianità nella qualifica tra quelli in servizio presso la struttura interessata;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 gennaio 2020, registrato dalla Corte dei conti in data 13 febbraio 2020 al n. 225, che conferisce alla dott.ssa Laura Menicucci, dirigente referendario della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'incarico dirigenziale di livello generale di coordinatore dell'Ufficio per le politiche delle pari opportunità;

VISTO il decreto del Segretario Generale del 2 settembre 2021, con il quale la dott.ssa Laura Menicucci è stata inquadrata, ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nella prima fascia del ruolo del personale dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui all'art. 9 bis del decreto legislativo



Presidenza del Consiglio dei Ministri

30 luglio 1999 n. 303 e con il quale alla medesima è stata contestualmente attribuita la qualifica di consigliere a decorrere dal 23 agosto 2021;

PRESO ATTO che la dott.ssa Laura Menicucci è la dirigente con maggiore anzianità nella qualifica di consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri tra quelli in servizio presso il Dipartimento per le pari opportunità ai fini dello svolgimento delle funzioni vicarie in caso di assenza o impedimento del Capo del Dipartimento ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 dicembre 2021 recante "Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno finanziario 2022 e per il triennio 2022-2024";

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e, in particolare, l'art 12 della citata legge n. 241 secondo il quale "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi";

VISTO l'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, recante Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, in tema di tracciabilità dei flussi finanziari;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO l'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, il quale istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un fondo denominato "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità";

VISTA la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta "Convenzione di Istanbul", ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n.77;

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province";

VISTA l'Intesa del 27 novembre 2014, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case-rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO il “Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023”, presentato in Consiglio dei ministri il 18 novembre 2021, previa acquisizione del parere positivo della Conferenza Unificata in data 3 novembre 2021;

CONSIDERATO che il suddetto Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023 intende consolidare e rilanciare l’azione delle istituzioni volta a prevenire e contrastare la violenza maschile sulle donne e ad assicurare un’adeguata protezione delle vittime, in linea con quanto previsto dalla Convenzione di Istanbul.

CONSIDERATO altresì che per la definizione degli interventi in materia di politiche di contrasto alla violenza maschile contro le donne in continuità con il precedente Piano strategico 2017-2020, il suddetto Piano si articola in *Assi* secondo le linee indicate dalla Convenzione di Istanbul: Prevenzione, Protezione e Sostegno, Perseguire e Punire, Promozione e sostegno e che a ciascun Asse sono associate specifiche Priorità, che affrontano le dimensioni più significative della violenza maschile sulle donne;

CONSIDERATO che l’Asse Prevenzione prevede un insieme di misure di carattere educativo, destinate prevalentemente ad un target giovanile, volte al superamento degli stereotipi di genere, alla promozione della cultura del rispetto e alla stigmatizzazione della violenza di genere;

CONSIDERATO che l’Asse Protezione e sostegno prevede l’integrazione degli interventi previsti nei percorsi di sostegno e di reinserimento, sia per la fase di emergenza sia nel favorire l’inserimento lavorativo, abitativo e l’empowerment nel percorso di uscita dalla violenza; il monitoraggio e miglioramento dell’efficacia dei “Percorsi rivolti alle donne che subiscono violenza”; il potenziamento del numero di pubblica utilità 1522, anche mediante l’implementazione della collaborazione tra 1522, CAV, Case Rifugio, reti territoriali, forze dell’ordine e sistema giudiziario; la protezione, tutela e sostegno psicosociale delle/dei minori vittime di violenza assistita; l’implementazione di soluzioni operative per garantire la parità di accesso ai servizi di prevenzione, sostegno e reinserimento per le donne vittime di violenza;

RAVVISATA, quindi, la necessità di potenziare le azioni già intraprese a livello nazionale e territoriale in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, mediante azioni di promozione della cultura della parità di genere tra donne e uomini e azioni di rafforzamento delle reti operative territoriali antiviolenza che forniscono sostegno ed assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli;

RITENUTO di procedere, mediante un Avviso pubblico, alla selezione e al finanziamento di progetti che da un lato propongano modalità efficaci ed innovative per promuovere il cambiamento culturale ed affermare i valori delle pari opportunità e del superamento degli stereotipi alla base della violenza e, dall’altro di progetti tesi a rafforzare le reti operative territoriali antiviolenza, con il più ampio coinvolgimento di tutti gli stakeholders pubblici e del privato sociale che operano sul territorio, al fine di garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla Convenzione di Istanbul e delle priorità del “Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023”;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento del 4 febbraio 2022 di approvazione dell’Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di informazione e sensibilizzazione rivolti alla prevenzione della violenza maschile contro le donne e per la promozione di buone pratiche nelle azioni di presa in carico integrata da parte delle reti operative territoriali antiviolenza delle donne vittime di violenza maschile;

VISTO l’Avviso pubblicato sul sito internet del Dipartimento per le pari opportunità in data 4 febbraio 2022 nel quale sono state rese note l’apertura dei termini per la presentazione dei progetti per il finanziamento di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

progetti di cui al summenzionato decreto del 4 febbraio 2022 e la scadenza fissata per le ore 12:00 del 3 maggio 2022;

VISTO il citato decreto del 4 febbraio 2022 del Capo Dipartimento per le pari opportunità che ha nominato quale responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 241/1990, la dottoressa Gaia Bariletti;

VISTO l'art. 8 "Commissione di valutazione" dell'Avviso pubblico che prevede la costituzione, con decreto del Capo Dipartimento, di un'apposita Commissione di valutazione delle proposte progettuali;

RITENUTO pertanto necessario procedere alla costituzione della predetta Commissione di valutazione, in adempimento a quanto previsto dall'Avviso;

DECRETA

Art. 1

1. Ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso pubblico è costituita la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali presentate per il finanziamento dei progetti di informazione e sensibilizzazione rivolti alla prevenzione della violenza maschile contro le donne e per la promozione di buone pratiche nelle azioni di presa in carico integrata da parte delle reti operative territoriali antiviolenza delle donne vittime di violenza maschile.

2. La Commissione di valutazione esaminerà i singoli progetti e attribuirà loro un punteggio secondo i criteri di valutazione di cui all'art. 9 dell'Avviso. All'esito dell'esame, la Commissione redigerà la graduatoria di merito dei progetti da ammettere a finanziamento.

3. La Commissione di valutazione è così composta:

Cons. Ottavio Ziino	Presidente, dirigente di prima fascia del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri
Dott.ssa Agnese Nadia Canevari	Componente, dirigente di seconda fascia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri
Dott. Pasquale Sticco	Componente con funzioni di segretario verbalizzante - funzionario della Presidenza del Consiglio dei ministri

4. La Commissione nel corso della prima riunione stabilirà le modalità del proprio funzionamento.

Art. 2

1. La Commissione si avvale di una Segreteria Tecnica composta come segue:

Dott. Cristoforo Gianluca Aliquò	Funzionario della Presidenza del Consiglio dei ministri
Dott.ssa Francesca Ballacci	Funzionaria della Presidenza del Consiglio dei ministri
Dott.ssa Raffaella Giordano	Funzionaria della Presidenza del Consiglio dei ministri
Dott.ssa Isabella Lucido	Funzionaria della Presidenza del Consiglio dei ministri
Dott. Luigi Carvelli	Esperto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dott.ssa Francesca Ceruzzi	Esperta
Dott.ssa Valentina Milani	Esperta
Dott. Carlo Perillo d'Albore	Esperto
Dott.ssa Emanuela Rampelli	Esperta

2. La Segreteria Tecnica supporta altresì il responsabile del procedimento nelle attività istruttorie di competenza, anche ai fini di quanto previsto dall'art. 7 dell'Avviso oggetto del presente decreto.

Art. 3

1. La partecipazione alla Commissione, nonché lo svolgimento di ogni altra attività correlata agli incarichi conferiti con il presente decreto non danno diritto ad alcun compenso o a rimborsi spese a nessun titolo.

Roma, 20 maggio 2022

IL CAPO DIPARTIMENTO VICARIO

Cons. Laura Menicucci